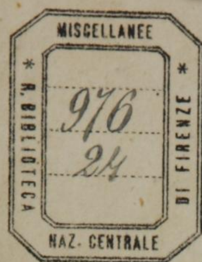

MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
976
24










MISCELLANEE
R. BIBLIOTECA
DI FIRENZE
NAZ. CENTRALE
976
24

DVA CONTRASTI, VNO DEL VIVO e del morto, & l'altro dell'anima, e del corpo. veduto in visione da San Bernardo.





AL nome sia dell'alto Dio adorato,
ch'alla mia mente si doni conforto
ch'io possa dire vn nobile dettato
vna leggenda d'vn viuo, e d'vn morto
ò buona gente ch'arete ascoltato,
e del ben far ciascun di voi sia accorto
dirò d'vn giouin ch'era solo nato
sopr'vna sepoltura fu arriuato.

Il Viuo,

Hor dimmi tu, che diaci in sepoltura
la verità non mi celar niente
tu fusti bello gia in tua natura
hor sei mangiato, e strutto certamen
& hai fatto si brutta tua figura,
che gran paura metti a tutta gente,
però per cortesia ti vo pregare,
deh dimmi il vero, e non me lo celar

Il morto.

Risposegli il Morto prontamente,
dirotti il vero senza dimoranza,
nel mondo ricco fui certamente,
e valoroso, e nobil di possanza,

la morte m'aſſalì ſubitamente
non hauendo di lei già dubitanza,
ciò ch'iò haueuo mi tolſe in veritade
e di me niente volſe hauer pietade.

Il viuo.

Il viuo diſſe all'hora preſtamente
quando la ſcura Morte a te venia
che non andaui à lei allegramente,
con humil cuore e preghi tutta via
ſe ciò valuto non fuſſi niente
quanto poteſſi all'hor fuggir la via
è ſtarne armato ben con huom ardito
e far difeſa con ogni partito.

Il morto.

Riſpoſe il morto chi va contro a morte
al mio parere il ſuo penſiero è vano
à lei non vale ne mura ne porte
non perdona al giuſto ne al pagano
in queſto mondo non è huom ſi forte
che quãdo vuole ella non die di mano,
però è folle e pazzo il ſuo parlare,
chi dalla morte ſi crede ſcampare.

Il viuo.

Il viuo diſſe, ò triſto ſciagurato
che poco t'è valuto il tuo ſapere,
dapoi che morto fuſti trapaſſato,
gia mai neſſun ti uolſe uedere,
& hora che tu ſei ſi trasformato
a tutta gente ſei in diſpiacere
come la ſcura morte ſi ti tolſe,
parente alcuno in caſa non ti volſe.

Il morto.

Riſpoſe il morto dolce fratel mio
per corteſia piacciati d'aſcoltare
come te fui, e tu ſarai com io
non puoi ſaper quel ti de'incontrare
quando il mandato ti verrà da Dio,
di quel ſuo punto nõ potrai ſcampare
come morto ſarai di ciò ſpauento
toſto ſarai portato al monumento.

Il viuo.

Il uiuo diſſe doue ha i veſtimenti
o cattiuel che ſoleui portare
la roba hanno goduta i tuoi parenti
queſt'è la uerità ſenza fallare
vedoti conſumato infino i denti,
che coſa ſcura certo a me mi pare
e morto diaci in queſta ſepoltura
ne i tuoi parenti hanno di te cura.

il morto.

il morto gli riſpoſe a dirittura
e diſſe al viuo debbimi aſcoltare,
s'io giaccio morto in quella ſepoltura
ne ancora tu non la potrai ſcampare
che tu non ſtega in queſta tõba oſcura
ma d'vna coſa ti uoglio pregare,
che non t'inganni dolce fratel mio,
fa che col cor contrito ſerui a Dio.

il uiuo.

il Viuo gli riſpoſe al ſuo parlare
e diſſe al morto, io nõ vo far quiſtione
non ſon uenuto qui per te gabbare
ma per ſapere la tua condizione,
che l'huom non ſa in che ſi de ſperar
ſe non in Dio e far buon'operazione
deh dimmi ſe tu hai pena, e tormenti
o ſe l'anima tua è à ſaluamento.

il morto.

All'hor riſpoſe il morto il ſuo dettato
dirotti il vero ſenza fallimento
nel mondo fui bene eſaminato
di tutto interamente cõplimento,
perche del mondo io ero innamorato
& hora ſento gran pena e tormento
e ſentenziato ſono in ſempiterno
e condennato al fuoco dell'inferno.

il uiuo.

All'hor gli diſſe il uiuo immantinentè,
non dici tu al prete il tuo peccato
come ſuol far tutta la buona gente

e pil

e più il corpo di Cristo hauer pigliato
per qual si salua ognun se humilmente
con diuozione l'harà accettato
di questo parla la sacra scrittura
e fa beata l'humil creatura

Il morto.

Il Morto disse, non fui ben confessato,
come si conueniua interamente
pur tolsi penitenza del peccato
presi il corpo di Cristo onnipotente
credetti d'esser ben comunicato
ma nella fine non mi valse niente,
di Christo il corpo, ne confessione
perch'io nol presi con contrizione.

Il Viuo.

Disse il viuo come non se dolente
caro fratel non ti posso aiutare,
che volentier lo farei certamente
questa è la verità senza fallare
ma dimmi qual peccato si ardente
ti fa dannato, e cosi male stare
vorrei certo saper per qual peccato
sei nell'inferno alle pene dannato.

Il morto.

Rispose il Morto al Viuo con ragione,
la verita non ti vo gia celare
nel mondo i metteuo diuisione
di tor l'altrui non mi pensai saziare
e spesso si faceuo tradizione
battendo il padre mio, e la mia madre
e per diletto ero homicidiale
per questo sono alle pene infernale.

Il Viuo.

Il viuo disse dentro dell'inferno
vna cosa desidererei sapere
qual'è più pena di state, ò di verno,
e sempre tormento debbi hauere
se tu sei sentenziato in sempiterno
in quell'oscuro luogo da temere
e se essendo dannato hai speranza
trouar mercede, della tua fallanza,

Il morto.

Rispósegli il morto prestamente,
chi nell'inferno va dentro alle porte
viene il demonio in forma di serpente,
e quell'anima pigliasi per sorte
fagli due mila Morti far presente
e giorno e notte la tormenta forte,
chi ha vn peccato si lassa legare
sempre all'inferno gli conuiene stare.

Il viuo.

Il viuo le domanda per che cagione
all'hora il Morto fu forte adirato
deh non mi muouer più tãta quistione
tapino à me che non fussi mai nato
tu mi domandi di tal condizione,
ò sei verno ò la state tormentato,
dice che chi a questo inferno viene
sẽpre à tormẽto angoscia e crude pene.

Vdendo il viuo tanta aspra sentenza
dal Morto presto lui prese comiato
andonne in chiesa, e prese penitenza,
& humilmente si fu confessato,
mentre che visse fe grand'astinenza,
ma vedo ben che chi fa il peccato
se in questo mondo non ne porta pene
nell'inferno patire gli conuiene.

O buona gente ch'auete ascoltato
il bel contrasto del viuo, e del morto
Iddio vi guardi da ogni peccato
e dieui pace, e ogni buon conforto
Christo del Cielo Re glorificato
alla fine vi conduca a buon porto
In Paradiso in quella somma gloria
à vostro onor finita è questa historia.

CANZONE A BALLO
Da Morti.

Dolor pianto, e penitenza,
ci tormenta tuttauia
questa morta compagnia
va gridando penitenza,

Fumo già come voi siete
voi sarete come noi
morti siam come vedete
così morti vedren voi
e di la non gioua poi
dopo il mal far penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Ancor noi per carnouale
nostro Amor giuan cantando
e così di male in male
veniuan multiplicando,
hor pel mondo andian gridando,
penitenza, penitenza.

Dolor piento, e penitenza.

Ciechi stolti, e insensati
ogni cosa il tempo fura,
pompe, glorie, honori, e stati
passan tutti è nulla dura
e nel fin la sepoltura
vi fa far la penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Gran tormento, e gran dolore
hà di là colui ch'è ingrato
ma chi ha pietoso il core
e fra noi molto honorato
vuol amar quand'altri è amato
e amando hauer clemenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Questa falce che portiamo
l'vniuerso al fin contrista
che di vita, a vita andiamo
con la vita buona, ò trista
ogni ben dal ciel s'acquista,
chi di qua far penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Se viuendo ciascun muore
se morendo ogn'alma à vita
e'l Signor d'ogni Signore,
questa legge ha stabilita
tutti haue a far partita
penitenza, penitenza.

Dolor pianto, e penitenza.

Tante cacce, feste, e canti,
tutti vn di vi sien tormenti
gli digiuni, affanni, e pianti
vi faranno star contenti
del mal fare ciascun si penti,
e tornare a penitenza.

Dolor pianto, e penitenza,
ci tormenta tuttauia
questa morta compagnia
va gridando penitenza.

Il fine.

COMINCIA IL CONTRASTO

Dell'Anima, e del Corpo.

O Buona gente, piacciaui ascoltare
piccoli, e grandi cō grā diuozione
come vna notte stando io à pensare
sopra d'vna fortissima ragione
vn'anima, e vn corpo vdi parlare
facendo insieme tra lor gran quistione
la quale io vi dirò qui al presente
se voi m'ascolterete ò buona gente.

L'anima dice.

L'anima cominciò e prese à dire
e disse corpo quanto tu se vano
leuati su deh vegghia, e non dormire
renditi in colpa à l'alto Dio soprano
vedi s'appressa l'hora del morire
chiedi mercè del tuo peccato vano,
e priego Christo Padre Saluatore
che ti perdoni, chè sei peccatore.

Il corpo.

Il corpo disse deh lassami stare,
e non mi dar battaglia in questo letto.
deh lassami dormire e riposare,
che di pigliar piacere ho gran diletto,
e pel tuo detto non mi vo leuare
acciò nō venga in qualche grā difetto
Iddio sa bene tutto il mio volere
e come sempre mai vorrei godere.

L'anima dice.

L'anima disse al corpo in cortesia
leuati su come l'altra brigata
fino alla Chiesa fammi compagnia
odi la Messa ch'è gia cominciata
pregherai Christo con Santa Maria
che ti perdoni le tua gran peccata
& piglierai dal prete penitenza,
che Dio ti scāpi dall'infernal sentēza.

Il corpo risponde.

Il corpo disse non mi fa mestiero
al Sāto andar, perche la Messa è detta
in altra parte ò uscito il mio pensiero,
e volonta mi tien molto costretta
più presto ne vo andare à vn'l cellicro
à ber d'un greco e d'vna vernaccetta,
e se danar m'è chiesto alla partenza
non mi bisogna maggior penitenza.

L'anima dice.

L'anima disse per le tuo migliore
con pura fede ti voglio pregare
vn di di settimana per mio amore
diuotamente habbia a digiunare
che tu mi scamperai da gran dolore
per la vergine Maria lo debbi fare
se per amor di lei digiunerai
gran merito da Dio sempre n'harai

Il corpo risponde.

Il corpo disse non ci metter cura
che quel che parli mi par cosa vana
il digiunare è cosa troppo dura
ne mai feci cosa tanto strana
però che mi richiede la natura,
che ciascun giorno della settimana,
quando ho be desinato ancor da cena
vorrei ber ben che la gola mi mena.

L'anima dice.

L'anima disse tanta pena ria
mercè ti chieggo dammi almē sperāza
ch'io vega vn tratto ch'ti metta in via
d'andare a Roma per la perdonanza
se ciò facessi in ciel me n'anderia
à possceder la sua beata stanza
che quando a seppellir sarai portato
darai perfetto odor per ogni lato.

Il corpo risponde.

Il corpo disse già questo non voglio
ne mai farò si lungo cammino
di quel che dico molto me ne doglio
e non mi piace punto il tuo latino
seguir vo cosi come ch'io soglio
e a goder più tosto io vn giardino
i voglio andar, che prender tal fatica
si che ti prego più non me lo dica.

L'anima.

L'anima disse, oh lassa dolorosa
pergoti corpo car compagno mio
che tu mi serua di quest'altra cosa
deh fallo presto e non ti paia rio
vn sacco porterai alla nascosa
in su la carne per l'amor di Dio,
e se per suo amor questo farai
da lui rimunerato ne sarai.

Il corpo.

Il corpo gli rispose con isdegno
e disse certo rimarrai ingannato,
e non bisogna in me far tal disegno
che per camicia, sacco habbi portato
anzi vna veste voglio da huom degno
più car l'harei d'vn bel ricco broccato
in tutto voglio vestir di colore
di drappo d'or d'argēto, e del migliore

L'anima.

L'anima si rispose à quel parlare,
e disse corpo per la tua ventura
d'vn'altra cosa ti voglio pregare,
deh corpo fallo, non ti paia dura
se tu hai donna l'altre lascia andare
che santa cosa dice la scrittura,
& di lussuria non pigliar diletto
se con Iddio vuoi hauer buon effetto.

Il corpo.

Rispose il corpo tu mi fai villania
vietar le cose che ho in piacere,
deh non ne ragionar più in cortesia
perche tutte le belle vorrei hauere
e le sozze, e le vecchie cacciar via
a tutte l'hor vorrei sempre godere,
le giouin leggiadre hauer d'intorno
e le vecchie arrostir tutte in vn forno.

L'anima.

L'anima all'hor con gli spiriti attenti
in verso il corpo prese alquanto ardire
se hai nessun de tuoi vestimenti
che più non gli volessi a te vestire
deh fà che vn pouer di Dio ne cōtenti
e per suo amor tu lo vogli coprire
se per suo amor tu vestirai persona
in Paradiso tu porterai corona.

Il corpo.

Il corpo disse, ho vestimenti assai
quali non credo gia mai più portare
io gl'ho riposti e questo tu lo sai
per me voglio tenere e riserbare
pouero alcun vestito non ho mai
ne per tuo detto voglio cominciare
pouero non fu mai ne pellegrino,
che da me hauesse il valer d'vn lupino.

L'anima.

L'anima disse deh dammi conforto
se dallo inferno tu mi vuoi campare
vn tuo vicino si troua à mal porto
per Dio di lui ti vogli ricordare
per debito in prigion gliè quasi morto
se con li tuoi danar il puoi cauare
se tanto ben farai aspetta certo
dal sommo creatore auer buon merto

Il corpo.

Il corpo disse hor odi io non t'inganno
la verità, che io ti vo narrare,
sel vicino è in prigione habbisi il dāno
e se per debito e debbi pagare,
co'miei denari e non esce quest'anno
lo lasserei prima infracidare,
si che non facci conto del mio hauere
per me lo vò serbare e vò godere.

L'ani-

L'anima.

L'anima disse, ò lassa sventurata
dall'ora chi fu messa in questo chiostro
io era bianca, essendo battezzata,
& hora son più nera che l'inchiostro,
deh corpo non m'havete abbádonata,
dirai, per me o corpo un pater nostro
dinanzia Dio, e quelle le adorando.
in Paradiso men'andrò cantando.

Il corpo.

Risponde il corpo giamai questo faccio
e quasi che li dice villania
le tue parole tu le scriui in diaccio
& al vento le poni, e uanno via
al dir il pater nostro, e troppo impaccio
e non so bene ancor l'Aue Maria
ma se de dadi mi domandi il conto
dirotti le lor volte a punto a punto.

L'anima.

L'anima disse o pouer meschinello
sarai portato, e messo entro vna fossa
i vermi mangieranti nell'auello,
e diuenteran terra le tua ossa,
portar tu farai me in mongibello,
doue ad ogn'hora vi farò percossa
deh pensa vn poco tanto amara cosa
che mai vi trouerò luogo ne posa.

Il corpo.

Il corpo disse io so veracemente
che morir debbo, e poi risucitare
terra diuenterò ben puzzolente,
e tutto quanto mi debbo disfare
però hor per quanto posso pel presente
io vo godere e uomi sollazzare
quel che piglierò hora quel ne porto
goder non potrò quando sarò morto.

L'anima.

L'anima disse tu hai forte errato
per altro modo si legge il quaderno
che chi da Dio sarà giudicato
l'anima el corpo n'andra all'inferno
ogni tormento a lui sia raddoppiato
e in quel luogo stara in sempiterno
e serui buoni andranno in Paradiso
e vedran Christo col suo sante uiso.

Il corpo.

Rispose il corpo vorrei ben sapere,
come debbo morire e suscitare
anima se tu puoi farmi vedere
per modo ch'io mi possa riuoltare
forse mi rimarrò del mio uolere
il tuo parlar mi fa tutto tremare
pregoti quanto posso anima mia
che tu mi dica il vero, e non bugia.

L'anima.

L'anima all'hor gli parlò humilmente
& assegnolli le vere ragione
sappi che nel giudicio certamente
risurgeranno tutte le persone
e Giesù Christo apparirà alla gente
mostrando segno della passione,
& chi seguito hara la buona uia
con lui se n'anderà in compagnia.

Il corpo.

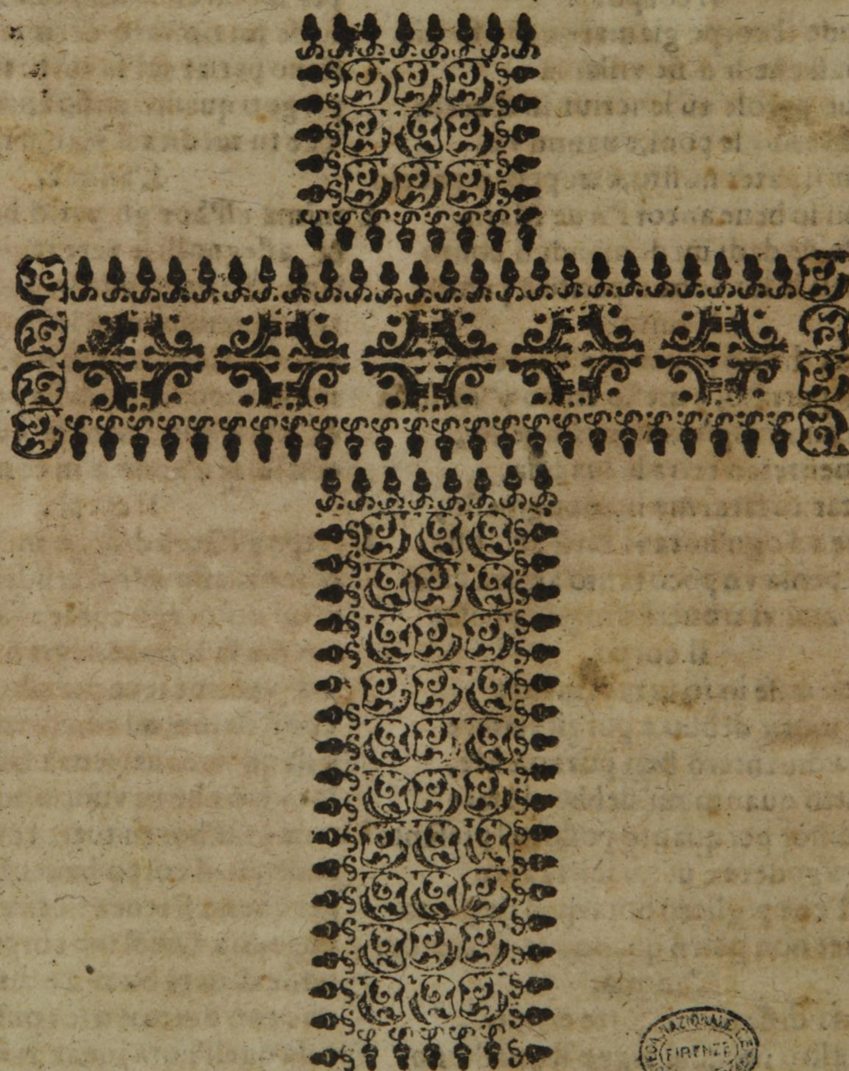
Il corpo all'hora disse, io mi disfaccio,
come messo m'hai crudel paura
io mi distruggo come al Sole il diaccio
e come fa la neue in gran caldura
e di venirne teco prendo impaccio.
confesserommi con la mente pura
e da qui innanzi senza farti oltraggio
farò ciò che tu vuoi in tuo uantaggio.

L'anima all'hor fu tutta consolata
uedendo il corpo hauer si ben parlato
per questo si tenea ricca e beata
essendo a Dio il suo corpo tornato,
onde di nera bianca e diuenta,
che con diuotion se confessato,
e da quell'hora innanzi furon Santi
cosi ci salui Christo tutti quanti.

O buona gente ch'auete ascoltato
di San Bernardo vna sua visione
V'n'anima, e vn corpo hebbe sognato
che faceuano insieme gran quistione

Iddio ci mandi pace e buono stato
& alla nostra fine saluazione
preghian Giesù, e sua virtù superna
ch'al nostro fin ci dia la vita eterna.

IL FINE.





Stampata In Firenze, Alle Scale di Badia. 1614.